

San Marino 3 aprile '16

Agli Ecc.mi Capitani Reggenti

Vogliamo le Loro Eccellenze considerare questa Istanza d'Arengo che nasce per permettere al Paese di compiere un piccolo passo di civiltà.

La discussione avvenuta di recente in tema di interruzione volontaria della gravidanza si è caratterizzata per un approccio ideologico, basato su dichiarazioni di principio che hanno avvalorato una posizione di chiusura, senza porsi dal punto di vista delle persone – e delle loro concrete situazioni di vita- che non sono nelle condizioni di potere sostenere una gravidanza.

La legge vigente in materia di interruzione volontaria della gravidanza prevede che l'aborto costituisca reato penale indipendentemente da ogni condizione del feto, anche se con malformazioni o patologie tali da pregiudicarne gravemente la futura qualità di vita.

Riteniamo che nessuno debba essere obbligato ad affrontare contro la sua volontà situazioni estremamente complesse e dolorose. La maternità, la genitorialità, in questi casi va supportata, non obbligata. Non deve essere un'imposizione, ma una scelta consapevole – anche dei propri limiti di accoglimento, accudimento e cura-.

Il legislatore non dovrebbe giudicare con ferocia una scelta per una situazione in cui nessun genitore vorrebbe venire a trovarsi.

Pertanto la presente Istanza chiede che l'aborto sia depenalizzato e reso legale in caso di feti con malformazioni o patologie gravi.

Con ossequio